



## **Sibilla**

**1939**

bronzo, 31 x 21 x 15 cm

n. inv. 55

## **ESPOSIZIONI**

**1998** Yokohama, Yokohama Museum of Art (mostra personale)

Shimonoseky, Shimonoseky City Art Museum (mostra personale)

**1999** Gunma, The Museum of Modern Art (mostra personale)

**2007** Spoleto, Palazzo Sansi (Festival dei Due Mondi - 50° Anniversario)

**2010** Giulianova, Istituto Professionale Turistico e Alberghiero V. Crocetti (mostra personale)

## **BIBLIOGRAFIA**

Venanzo Crocetti, catalogo della mostra (Yokohama Museum of Art, 11 luglio-13 settembre 1998 / Shimonoseki City Art Museum, 13 novembre - 23 dicembre 1998 / Gunma, The Museum of Modern Art 22 maggio-11 luglio 1999), a cura di C.S.C., Tokyo 1998, n.13.

2000, ABC Abruzzo Beni Culturali, anno IV, nr 15 – articolo di Aida Stoppa Martellacci “Venanzo Crocetti”, p. 75  
Floriano de Santi, Museo Venanzo Crocetti. Sculture, dipinti e opere su carta dal 1930 al 1998, Roma 2002, n. 15.

Venanzo Crocetti. La bellezza moderna. Sculture, dipinti e disegni dal 1927 al 2000, catalogo della mostra (Spoleto, Palazzo Sansi, 50° Anniversario del Festival dei Due Mondi), a cura di Floriano De Santi, Teramo 2007, p. 34.

Venanzo Crocetti. La divulgazione di un maestro della scultura italiana del Novecento, opuscolo della mostra (Mostra celebrativa dell'intitolazione dell'Istituto Professionale Turistico e Alberghiero di Giulianova a Venanzo Crocetti, Giulianova, 9 - 23 dicembre 2010), a cura di Alberto Melarangelo, Giulianova 2010, p. 8.

La tradizione letteraria e artistica relativa alle Sibille, fanciulle vergini consacrate ad Apollo che concedeva loro il potere di vaticinare il futuro, fu tramandata dall'epoca greco-romana fino all'evo moderno, attraverso l'interpretazione delle loro divinazioni quali profezie cristologiche.

Nella tradizione figurativa, le Sibille sono sempre state raffigurate nel momento della predizione, con il libro aperto davanti a loro, simbolo della conoscenza del destino del mondo: dalla Sibilla Cumana dipinta da Andrea del Castagno presso villa Carducci a Legnaia (Firenze, Galleria degli Uffizi, 1448-1451) al celeberrimo ciclo raffigurato da Michelangelo Buonarroti nei pennacchi della volta della Cappella Sistina (Città del Vaticano, 1508-1512), fino alla Sybilla palmifera di Dante Gabriel Rossetti (Londra, Lever Art Gallery, 1866-1870).

Differentemente dalla tradizione pregressa, la sibilla di Crocetti è raffigurata durante il riposo che segue la fatica mentale e fisica della profezia: la donna è riversa sullo scranno e abbandona il braccio sinistro dietro la spalliera per meglio sostenere le membra spossate. L'espressione del volto manifesta allo stesso tempo soddisfazione e serenità, impulsi originati dallo sforzo maieutico di predire il futuro. Le gambe leggermente divaricate tradiscono il gesto del caracollare senza energia sulla sedia e la mano destra che copre il pube con la veste rappresenta il solo movimento che la donna è in grado ancora di compiere dopo il faticoso deliquio.

In linea con la ricerca che ha sempre contraddistinto il maestro abruzzese, il gesto quotidiano diventa l'espedito per rimandare a una sapienza antica, per cui la capacità di vaticinare altro non è che un altro nome della saggezza dell'esperienza.